

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALLO SPALLANZANI DI RIVOLTA D'ADDA

CENTINAIO

«Ricerca necessaria ma servono fondi Sgravi fiscali per chi ci investe»

di ANTONIO GUERINI

RIVOLTA D'ADDA Quando il comparto agricoltura mette in mostra le sue eccellenze, nel caso la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione. Lo ha toccato con mano, ieri mattina, il ministro Gian Marco Centinaio, in vista all'istituto Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda. Il titolare del dicastero delle Politiche agricole, Alimentari Forestali e del Turismo è stato accolto dal presidente dello Spallanzani Ettore Prandini e dal direttore dell'istituto di ricerca Marina Montedoro. Oltre che dall'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi. Visita ad alcuni laboratori e poi la partecipazione al talk Ricerca e istituzioni: un dialogo aperto per valorizzare agricoltura e zootecnia moderato da Marco Bencivenga, direttore de La Provincia. A ricevere il ministro anche Giovanni Malanchini (segretario ufficio di presidenza regione Lombardia), la parlamentare Claudia Gobbatto e il sindaco di Rivolta Fabio Calvi.

«In questo momento - ha sottolineato il ministro in risposta alle sollecitazioni arrivate da Bencivenga - c'è bisogno che la politica, le istituzioni e il Mipaaf siano dalla parte della ricerca. Il mondo dell'agricoltura italiana è un mondo che guarda alla tradizione, a quello che c'è stato lasciato ma è certamente un mondo che deve guardare all'innovazione che ha bisogno di un supporto di regole da parte delle istituzioni e, soprattutto, di fondi. Sono convinto che sia necessario ritornare a finanziare la ricerca sia con i fondi pubblici e sia attraverso un'agevolazione fiscale nei confronti di tutti quei privati che sono disponibili ad aiutare questo settore. In questo momento abbiamo una visione specifica all'interno del Mipaaf. In particolare, l'obiettivo principale sarà quello di aprire un'agorà all'interno del quale inserire la ricerca scientifica per comprendere insieme al mondo agricolo e alle associazioni di categoria, che per me rimangono gli interlocutori principali, la direzione da intraprendere per capire le leve vogliamo portare il mondo agricolo italiano. Tutto quello che la ricerca fa per l'agricoltura è fondamentale».

ancora, sempre sollecitato dal direttore de La Provincia, a necessità manifestata dal ministro di aprire il dialogo anche all'interno del comparto agricoltura e di arrivare a comunicare quanto avviene nei centri di ricerca come lo Spallanzani: «Spesso - ha aggiunto al riguardo il ministro - l'opinione pubblica non è a conoscenza di quanto viene

fatto nei laboratori. E invece andrebbe divulgato ai più, per far capire l'importanza della ricerca».

«La presenza del ministro Centinaio e dell'assessore Rolfi nel nostro istituto - ha aggiunto Montedoro - è per noi motivo di orgoglio. Non solo perché Spallanzani ricopre un ruolo importante nel contesto del sistema ricerca nazionale e lombardo, ma anche perché l'Istituto è nato, a suo tempo, su spinta del Ministero dell'agricoltura e, da

allora, è sempre stato uno strumento a supporto del Mipaaf per le tematiche riguardanti zootecnia, miglioramento genetico e tutela della biodiversità. L'istituto si impegnerà anche in futuro, nell'ambito delle sue competenze, ad essere al fianco delle istituzioni, di regione Lombardia e del Mipaaf, con l'obiettivo di supportare e contribuire allo sviluppo e competitività del settore agroalimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Rolfi, Ettore Prandini, Gian Marco Centinaio e Marco Bencivenga durante il dibattito

LA REGIONE IN PRIMA FILA

I DATI FORNITI DALL'ASSESSORE ROLFI «IN TRE ANNI STANZIATI 750 MILIONI DI EURO»

In prima fila nella ricerca e nell'innovazione anche la Lombardia. L'assessore Fabio Rolfi ha snocciolato alcuni dati al riguardo: «Nel prossimo triennio investiremo ben 750 milioni di euro in ricerca e innovazione in generale. Ma anche nel settore agricolo stiamo cercando di valorizzare la ricerca perché rappresenta un elemento strategico per la crescita delle aziende agricole. Sono stati attivati alcuni bandi dedicati alla ricerca. Nel 2018 abbiamo, inoltre, aperto un bando specificatamente

dedicato al finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale con una dotazione di circa 3 milioni di euro. Queste risorse sono la dimostrazione che per regione Lombardia la ricerca è al centro del dibattito e dell'interesse: la presenza sul territorio di un Istituto di ricerca di respiro nazionale, come lo Spallanzani che da oltre 75 anni si mette al servizio del mondo agricolo e zootecnico lombardo con le sue competenze, è ulteriore motivo di orgoglio per regione Lombardia».



LA VISITA SEMINOLOGIA E GENETICA MOLECOLARE I LABORATORI FIORE ALL'OCCHIELLO DELL'ISTITUTO

Seminologia e criobiologia, embriologia e genetica molecolare, sono il fiore all'occhiello dell'istituto Lazzaro Spallanzani, considerato centro di eccellenza della ricerca italiana ed europea negli ambiti della riproduzione e selezione animale, qualità e sicurezza dei prodotti di origine animale, acquacoltura e microalghe. Per intenderci e portando un solo esempio, qui viene fatta la valutazione del seme che circola in Italia e ne viene certi-

ficata alla qualità. Negli ultimi anni, attraverso il progetto del polo delle microalghe, l'istituto è impegnato anche nello sviluppo applicativo delle microalghe nei settori cosmetico, farmacologico, nutraceutico, mangimistico e bio-remediation, cioè il recupero dei sottoprodotti e reflui agro-zootecnici. Ricercatori, va detto, che possono contare su dotazioni strumentali d'avanguardia. A partire dai microscopi ottici in svariate configurazioni.



ACQUACOLTURA LE NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE IN UN IMPIANTO DI 1.200 METRI QUADRATI

Tappa del ministro anche nel settore acquacoltura, interamente dedicato alla ricerca applicata di nuove tecnologie. Sia per specie di acqua dolce che marina, finalizzate all'applicazione di schemi di selezione con un impianto che occupa una superficie di 1.200 metri quadrati con sistemi di vasche a circuito chiuso. Il settore è inoltre impegnato sullo studio e l'utilizzo delle microalghe anche in ambito zootecnico con due labo-

ratori specifici. Tra le varie attività ci sono l'allevamento e il miglioramento genetico; la tutela della specie in via d'estinzione, criobiologia seme. L'istituto in oltre 10 anni di attività in acquacoltura, ha sviluppato tecnologie per il miglioramento genetico di specie ittiche marine e d'acqua dolce, è stato coinvolto in programmi di conservazione e ripopolamento di specie a rischio di estinzione. Oggi sono attivi diversi progetti.